



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it

territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Classificazione
(da citare nella risposta)

*I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Alla Regione Piemonte

Direzione Ambiente, energia e territorio

**Settore Valutazioni Ambientali e
procedure integrate**

e p.c. **Settore Servizi Ambientali**

SEDE

Oggetto: Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS 2023), adottata con DGR n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023. **Contributo di Direzione.**

In relazione al procedimento di cui all'oggetto, valutata la documentazione agli atti, considerato quanto emerso in sede di riunione di Organo Tecnico regionale in data 7 luglio 2023, esaminato il contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte (prot.102942 del 21/07/2023) e i contributi forniti dai Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, Sviluppo Energetico Sostenibile, Pianificazione regionale per il governo del territorio, Tutela e Uso Sostenibile delle Acque, Emissioni e Rischi Ambientali e Foreste, la Direzione scrivente rileva quanto segue.

Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale (di seguito RA), in linea con le indicazioni fornite nel corso della fase di scoping, è stato strutturato coerentemente all'articolato dell'allegato VI al D.Lgs. 152/06. Il documento riporta in modo esauriente la struttura metodologica del percorso di VAS del Piano e le fasi di consultazione, concertazione e partecipazione, così come le risultanze del percorso di scoping e le osservazioni che ne sono scaturite che nel complesso sono state accolte, analizzate ed inserite nel documento finale.

Contenuti del Piano

Rispetto ai contenuti tecnici del Piano, si riportano di seguito alcune osservazioni di dettaglio in merito ai flussi di rifiuti trattati nel capitolo 7 *Approfondimenti su particolari categorie di rifiuti: analisi produzione e indicazioni/linee guida per la loro gestione* in cui per ciascuna categoria, a partire dai dati di produzione e gestione, vengono individuati i fabbisogni di trattamento, gli obiettivi specifici che il PRRS si pone e le relative azioni sulla base delle valutazioni ambientali riportate nel RA.

Aspetti generali

Si osserva in generale che nella valutazione dei flussi di alcuni rifiuti avviati a recupero di materia, andrebbero compresi quelli reimmessi nel mercato dell'usato, a seguito di operazioni di cernita e selezione da parte di gestori autorizzati. Inoltre, tenuto conto della previsione di produzione e della carenza impiantistica sul territorio regionale (ad esempio RAEE, pile e



accumulatori), tra gli obiettivi e le azioni specifiche dei flussi di rifiuto va annoverata anche la collaborazione tra la Regione e le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni al fine di assicurare un supporto alle province e alla CMTO e garantire un approccio univoco a livello regionale.

Pneumatici fuori uso (PFU)

La filiera di recupero dei PFU merita un'attenzione particolare poiché la loro gestione è finanziata con il "contributo ambientale" posto a carico degli utenti finali all'atto dell'acquisto degli pneumatici nuovi. I dati pubblicati da ISPRA, evidenziando una produzione di pneumatici superiore a quella effettivamente controllata dai consorzi, suggeriscono di completare il quadro di conoscenza sulle fasi di gestione a cui sono sottoposti gli pneumatici fuori uso classificati come rifiuti, per cui tra gli obiettivi specifici sulla filiera PFU, nella colonna delle azioni (Figura 7.61 del piano) si suggerisce di aggiungere una proposta relativa alla condivisione dei criteri tecnici di recupero degli pneumatici fuori uso classificati come rifiuti ai fini della loro reimmissione nel mercato dell'usato.

Rifiuti contenenti PCB (policlorobifenili)

In merito al flusso dei rifiuti contenenti PCB, nel paragrafo 7.10 del Piano tra le azioni specifiche si cita l'incremento dei controlli da parte dei servizi territoriali di ARPA per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature con PCB e l'applicazione del regime sanzionatorio (Figura 7.131). Per una maggior coerenza con le attività dell'Agenzia, si propone di mutare la frase inserita con la seguente: "Incrementare i controlli da parte di ARPA per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature con PCB con la conseguente applicazione del regime sanzionatorio".

Altre tipologie di rifiuti (par. 7.11)

Nel paragrafo 7.11 del Piano, vengono citati una serie di rifiuti, non rientranti in specifiche filiere che potrebbero essere oggetto di futuri studi di ricerca e/o di sperimentazione di nuove tecnologie di trattamento, in grado di valorizzarne il recupero di materia e secondariamente il recupero energetico. Tra queste tipologie ve ne sono di potenzialmente critiche per gli sbocchi futuri di smaltimento, ad esempio il pietrisco per massicciate ferroviarie non pericoloso e con presenza di amianto sotto la soglia dello 0,1%, di complessa collocazione. Tenuto conto delle criticità, sarebbe necessario che per queste tipologie di rifiuti sia assicurato un supporto alle Province e alla CMTO al fine di garantire un approccio univoco su tutto il territorio regionale. In relazione ai rifiuti derivanti da costruzione e demolizione (paragrafo 7.1), il piano deve riferirsi alle indicazioni gestionali riportate nella norma specifica, incentivando le fasi di demolizione selettiva e le procedure per valorizzare la preparazione per il riutilizzo.

Fanghi di depurazione (cap.8)

Nella tabella degli obiettivi e delle azioni riferite ai fanghi di depurazione, in relazione all'obiettivo generale "*Favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia*", si propone di inserire le seguenti azioni nella colonna delle relative Azioni Specifiche:

- "Favorire l'individuazione delle filiere produttive che generano fanghi di miglior qualità per l'utilizzo agricolo"
- Incentivare la separazione dei flussi in ingresso agli impianti al fine di valorizzare la produzione di fanghi di miglior qualità, ad esempio nel caso di depuratori fognari che trattano rifiuti liquidi non pericolosi (ad es. percolati di discarica EER 19.07.03, soluzioni acquose di scarto EER 16.10.02, etc) assoggettati ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Valutare i parametri critici per minimizzare i possibili impatti derivanti dall'utilizzo, diretto ed indiretto, dei fanghi di depurazione in agricoltura, in relazione sia al loro tenore di metalli e microinquinanti, sia agli inquinanti emergenti (PFAS, microplastiche) sia al possibile sviluppo di antibiotico resistenza e alla distribuzione di interferenti endocrini,



sulla base dell'evoluzione delle conoscenze in ambito scientifico dei contaminanti potenzialmente veicolati dai fanghi di depurazione”.

Nell'obiettivo specifico *“Prevedere il ricorso al recupero energetico, ove non sia possibile il recupero di materia (ad esempio nel caso di fanghi non idonei all'uso agricolo in base alla normativa vigente)”*, si propone di aggiungere l'azione:

- “Incentivare l'individuazione delle filiere di produzione più critiche per il recupero di materia al fine di migliorare la qualità dei fanghi destinati all'agricoltura e garantire la gerarchia nelle fasi di recupero dei rifiuti”

Terminata la trattazione delle osservazioni relative ai flussi di rifiuti, si riportano di seguito ulteriori osservazioni sui contenuti del Piano suddivise per tema ambientale di riferimento.

Tutela delle acque

In relazione a quanto espresso in Allegato 1 (PRRS) si condivide la necessità, in fase di attuazione del Piano, di approfondire, attraverso l'ausilio di tavoli multidisciplinari regionali, le potenziali criticità correlate ai possibili inquinanti presenti nei rifiuti, in particolare per quelli con maggiore incidenza percentuale di gestione e produzione, che possono avere ricadute sulla componente acque.

In relazione ai capitoli 8 (fanghi) e 9 (criteri di localizzazione) si osserva che il corretto richiamo alla necessità di “Garantire una tracciabilità puntuale ed informatizzata sull'utilizzo al suolo dei fanghi, nonché dei gessi di defecazione e la trasmissione periodica delle informazioni” debba essere inteso e sviluppato anche nel senso di avere informazioni circa la frequenza annua di utilizzo di compost con fanghi e soprattutto gessi su areali vasti o ancor meglio, sui singoli appezzamenti, al fine di poter correttamente valutare il rischio di accumulo di contaminanti nei suoli e, di riflesso, nelle acque.

Energia

Nell'ambito dell'istruttoria effettuata è stata attribuita particolare attenzione al cap. VIII della proposta di PRRS inerente al Programma di Gestione dei fanghi. In relazione a tale partizione tematica della proposta di Piano, con riferimento al conseguimento dell'obiettivo di massimizzazione del recupero di energia, ove non sia possibile il recupero di materia nelle attività di trattamento dei fanghi, si evidenzia come andrebbe attribuita attenzione agli aspetti localizzativi di tali fattispecie di impianti, al fine di valorizzare al meglio le potenzialità di sfruttamento dell'output energetico, minimizzando nel contempo l'incidenza delle opere di connessione alle reti energetiche. In particolare, nel caso di localizzazione di impianti finalizzati alla produzione di biometano sarebbe auspicabile tenere in considerazione gli aspetti correlati alla preferibile prossimità alla rete dei metanodotti, in cui riversare la produzione, al fine di evitare inutili pesanti opere di infrastrutturazione del territorio.

A questo proposito, un esplicito riferimento alla localizzazione in aree industriali dismesse consentirebbe non solo di minimizzare il consumo di suolo, ma anche di insediare l'impianto in questione in aree già infrastrutturate dal punto di vista energetico e idrico. Nel caso, invece, di localizzazione di impianti finalizzati alla produzione di biogas da destinare alla combustione in impianti di cogenerazione, occorrerà opportunamente considerare la prossimità degli stessi ad utenze termiche produttive e/o civili in grado di valorizzare il recupero termico nell'ambito di processi produttivi limitrofi nonché a fini di condizionamento invernale. In riguardo a questa specifica azione, occorrerà anche verificare la possibilità di riversare il recupero termico degli impianti di CHP (Combined Heat and Power “cogenerazione elettrico termica”) in reti di teleriscaldamento eventualmente presenti nell'intorno.

Foreste



In relazione ai fabbisogni di recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti in Piemonte si ricorda che per le eventuali trasformazioni del bosco, le compensazioni forestali di cui all'art 19 della L.r. 4/2009 sono disciplinate con DGR n. 4-3018 del 26/03/2021 e s.m.i.

Quadro Programmatico di riferimento e Analisi di Coerenza Esterna

Per quanto riguarda la localizzazione degli impianti occorre far presente che le indicazioni e prescrizioni dettate dalla pianificazione regionale (ad esempio dal Ppr) risultano valide fino al momento in cui i Comuni non provvedono ad adeguare la loro strumentazione urbanistica alle disposizioni stesse. Nel momento in cui i Comuni provvedono all'adeguamento ai sensi di legge, occorrerà invece rispettare le conseguenti norme che le amministrazioni comunali avranno introdotto nella loro strumentazione urbanistica.

Si suggerisce di indicare che successivamente all'adeguamento dei PRG comunale al Ppr, la verifica di coerenza con vincoli e norme di tutela della componente paesaggio è da effettuarsi nei confronti della pianificazione comunale. Si tratta pertanto di due momenti distinti, il primo nei confronti del Ppr, il secondo nei confronti del PRG una volta che questo ha effettuato l'adeguamento al Ppr (che ne approfondisce ed esplica nel dettaglio i contenuti).

Valutazione di incidenza

In riferimento alla documentazione esaminata, il Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali in qualità di autorità competente per la VINCA, con nota 100091 del 17 luglio 2023, ritiene: che gli obiettivi del Piano siano condivisibili e, visti anche i criteri di localizzazione non idonei alla localizzazione degli impianti che includono i siti della Rete Natura 2000, che non abbiano incidenza su i siti della Rete Natura 2000 piemontesi.

Pertanto ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009 si esprime parere positivo di valutazione di incidenza del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023).

Programma di Monitoraggio e relativi indicatori

Pare opportuno evidenziare che, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio riportato all' art 18 del d.lgs 152/06, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali. Ciò premesso è necessario che:

- gli indicatori del PMA siano strutturati al fine di consentire le verifiche di cui sopra;
- siano definiti periodicità e indice dei Report di monitoraggio.

Rispetto a quest'ultimo punto si riporta di seguito una proposta di indice che potrà essere utilizzata per la redazione dei report:

1. *Breve sintesi del Piano*
2. *Obiettivi generali e specifici*
3. *Obiettivi a carattere ambientale*
4. *Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali*
 - 4.1 *Verifica del popolamento degli indicatori del PMA*
 - 4.2 *Distribuzione degli effetti attesi in relazione alle azioni previste*
 - 4.3 *Analisi di eventuali effetti inattesi*
 - 4.4 *Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento*
 - 4.4.1 *Analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento*
 - 4.4.2 *Analisi previsionali e statistiche sull'andamento degli indicatori*
5. *Analisi previsionale sull'andamento del piano*
6. *Conclusioni valutative*



7 Individuazione di possibili azioni retroattive

Seguendo la proposta di indice precedentemente riportata, sarà possibile individuare le criticità nell'implementazione del Piano e dei suoi potenziali effetti ambientali e valutare in itinere il PMA anche al fine di rivedere gli indicatori non popolabili o inefficaci (ad esempio a causa delle banche dati di riferimento non aggiornate o per altre problematiche che si sviluppino in corso di attuazione del Piano).

In merito agli indicatori specifici riportati nel Piano di monitoraggio, si riportano di seguito alcuni suggerimenti:

- l'indicatore di contesto *Suolo _ consumo*, dovrebbe riportare come fonte il Monitoraggio del CDS 2022 di cui alla DGR 2-6683 del 04/04/23. Inoltre, se il dato riporta l'aumento percentuale di superficie urbanizzata (in generale) e non circoscrive il dato ai soli nuovi impianti/stabilimenti di trattamento rifiuti (o ampliamento di esistenti su suolo libero) si consiglia di valutare l'opportunità di introdurre un indicatore di contributo (contatore numerico) che specifichi almeno se i nuovi impianti (o ampliamenti) avvengono su suolo libero oppure su siti dismessi/brownfield;
- considerato che la localizzazione di discariche e impianti non è consentita "...nelle Aree naturali protette, come prescritto all'art. 8 della l.r. 19/09, nelle Zone di protezione speciale (ZPS), nei Siti d'Importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (Siti della Rete Natura 2000) istituiti con le Direttive 92/43/CEE e 09/147/CEE ed individuati, sul territorio piemontese, rispettivamente con la D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con la D.G.R. n. 17- 6942 del 24 settembre 2007, ed eventuali successive designazioni" non può essere autorizzato un impianto/stabilimento all'interno di aree appartenenti alle Aree naturali protette e alla Rete Natura 2000. Tuttavia, poiché trattasi di un criterio penalizzante, si segnala l'opportunità di introdurre un indicatore di monitoraggio che descriva l'entità o il grado di interferenza in caso di localizzazione di nuovi impianti (in particolare impianti di termovalorizzazione e discariche) che in qualche modo interferiscano, anche indirettamente, con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

*Il Direttore
(ing. Stefania CROTTA)*

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referenti:

